

Salvate il futuro del settore dei bus turistici in Europa

Petizione internazionale di imprese di bus turistici, agenzie noleggio bus, associazioni e tour operator lavorando con bus turistici in tutta l' Europa

City Tours Group, OVZ, Matchbus, Busreff, Hanse Mondial, ÚSAD

Vienna, 27 aprile 2020

L'Europa e il mondo intero stanno attraversando una crisi di dimensione storica. **Il settore dei bus turistici è particolarmente colpito** - altrettanto grave come per esempio le compagnie aeree che attualmente hanno una grande presenza nei media.

Rispetto alle compagnie aeree il nostro settore però è strutturato in unità più piccole e meno organizzato su livello internazionale. Quindi non siamo così visibili come gli altri, anche se ci sono almeno così tanti posti di lavoro ed esistenze a rischio. Essendo l'agenzia mediatrice noleggio bus principale in Europa abbiamo perciò iniziato una cooperazione paneuropea di imprese di bus turistici, agenzie noleggio autobus, tour operator e associazioni bus provenienti da diversi paesi dell'Unione Europea e oltre.

Questa rete cresce di giorno in giorno, ma il problema si presenta ovunque nella stessa maniera: **le imprese di autobus hanno bisogno di più attenzione e aiuto pubblico** di quello che ottengono attualmente. **Sono in grave pericolo e gli aiuti pubblici attualmente disponibili non sono sufficienti per garantirne la sopravvivenza.** Su questo sfondo facciamo la seguente dichiarazione:

1) La salute e la sicurezza della popolazione hanno la priorità. Supportiamo pienamente le misure nazionali e paneuropee contro la diffusione di COVID-19.

2) Siamo consapevoli di avere responsabilità nei confronti dei nostri passeggeri e dei nostri autisti. Inutile dire che verso entrambi vogliamo offrire il massimo standard di sicurezza igienico possibile.

Tuttavia però vogliamo dirigere l'attenzione pubblica e dei decisori politici sui seguenti fatti:

A) I viaggi in autobus erano **il primo settore economico ad essere colpito dalla crisi**. Già a dicembre del 2019 iniziò un'ondata di annullamenti da parte di clienti asiatici. **E saremo tra gli ultimi settori in grado di tornare alla loro normalità professionale** - nel senso di frontiere aperte e libertà di viaggio internazionale in grandi gruppi di persone sedute strettamente insieme.

B) A differenza di altri settori, aziende di bus turistici e tour operator in tanti casi hanno dovuto rimborsare gli acconti già ricevuti ai clienti. Così non abbiamo solo perso i nostri affari correnti, ma anche introiti da prima di Corona. In più abbiamo perso spesso anche acconti già inviati ad hotel, ristoranti e altri fornitori di servizi turistici senza un rimborso. **Siamo finiti così finanziariamente tra i mulini.**

C) I programmi di aiuti di Stato già in atto in alcuni paesi sono fantastici, ma non risolvono il nostro problema. Un **credito** sostenuto dallo stato che dovremo rimborsare in seguito **rimanda semplicemente il problema**. Non possiamo recuperare gli affari persi perché anche dopo la crisi un autobus non può viaggiare 60 giorni al mese.

D) Ciò minaccia non solo la sopravvivenza di alcune aziende, ma l'intero nostro settore. Un settore che in gran parte è costituito da aziende familiari di più generazioni e quindi non si tratta solo di perdere un lavoro, ma l'opera di tutta una vita.

E) Non siamo un "settore di lusso superfluo", ma una parte importante dell'economia europea.

Trasportiamo milioni di turisti - molti dei quali provenienti anche dal di fuori dell'UE - attraverso tutto il continente, dove spendono poi soldi in hotel, ristoranti, negozi, musei, eventi, fiere e congressi. L'eliminazione del nostro settore avrebbe **un effetto domino sulle economie europee.**

F) Secondo un recente sondaggio condotto tra i suoi membri dall'associazione tedesca di aziende del settore, BDO, il 90% di loro possono economicamente sopravvivere solo più poche settimane. In altri paesi la situazione non è molto diversa; anzi, anche peggio.

G) Anche se le restrizioni fossero immediatamente revocate, non potremmo semplicemente aprire le porte e guadagnare, come può farlo un'azienda commerciale. Avremo bisogno di tempo per scegliere i nostri destinazioni di viaggio, per organizzare itinerari, per prenotare servizi turistici, per fare pubblicità per i nostri viaggi in cataloghi e siti internet, per consigliare i nostri clienti, per vendere i nostri prodotti e per emettere

tutti i documenti necessari.

H) Al momento non possiamo nemmeno prepararci a questo "start-up" perchè non sappiamo quando e a dove viaggiare sarà di nuovo concesso. **Non abbiamo prospettive o tabella di marcia** per riprendere il nostro lavoro e per eventuali restrizioni o condizioni che potrebbero essere richieste.

Non sappiamo nemmeno se viaggi come prima saranno mai più possibili. Di conseguenza non possiamo effettuare una pianificazione finanziaria significativa.

I) Molti di noi - anche le aziende più sane - stanno valutando una liquidazione ordinata e la chiusura della loro attività finchè è ancora possibile, per non rischiare un fallimento. Ma questo mette in pericolo molti lavori: quello dei nostri autisti, dei nostri tecnici, dei nostri impiegati in ufficio.

Sono a rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro in Europa.

PERTANTO CHIEDIAMO AIUTAI AI DECISORI POLITICI EUROPEI.

Tramite misure su misura per la nostra situazione particolarmente difficile. Nell'interesse dell'economia europea, dei nostri dipendenti e dei nostri passeggeri.

Alcuni suggerimenti su cosa aiuterebbe effettivamente le aziende di autobus europee:

1) Dateci una prospettiva.

Dateci una road map per tornare alla normalità. Quando avremo di nuovo la possibilità di lavorare? Quando saremo in grado di offrire piccoli viaggi nei dintorni? Quando viaggi più grandi nel nostro paese? Quando viaggi internazionali? Quanti passeggeri per autobus sarà permesso di trasportare? Quanti posti dobbiamo lasciare vuoti? Chiaramente siamo pronti a trasportare passeggeri e autisti con le maschere, mantenere le distanze e a rispettare tutte le altre misure che potrebbero essere utili. Ma per favore: dateci un orario, un programma, anche se solo molto approssimativo!

2) Dateci un aiuto reale e giusto.

Non in forma di crediti, ma in forma di sovvenzioni non rimborsabili, adeguate alla dimensione e alle caratteristiche dell'azienda rispettiva.

a. Abbiamo definitivamente bisogno di un risarcimento per i giorni in cui non abbiamo potuto usare i nostri veicoli. Il nostro servizio è una transazione a termine: gli autobus che stanno fermi ci costano ogni giorno un sacco di soldi che non potremo mai più recuperare - ogni giorno di sosta di un veicolo è perso per sempre.

b. Abbiamo bisogno di un risarcimento per gli acconti versati ad altri fornitori di servizi turistici che abbiamo perso a causa delle misure di protezione.

Abbiamo bisogno di soldi per sviluppare nuovi programmi di viaggio senza i quali non possiamo nemmeno ricominciare a svolgere il nostro lavoro.

3) Permetteteci di compensare le nostre perdite attraverso facilitazioni dopo la crisi, come:

a. Riduzione dell'IVA sul trasporto di passeggeri su strada.

b. Sussidi per i nostri passeggeri che a causa delle proprie perdite durante la crisi non possono più permettersi di viaggiare.

c. Riduzione del nostro impegno amministrativo riducendo la burocrazia nel traffico turistico.

Confidiamo che Voi, come nostri rappresentanti nel governo, non ci trascurate e che ci aiutate in un modo che ci permetta a sopravvivere economicamente la pandemia. Grazie per la Vostra attenzione.

Mag. Alexander Ehrlich
(CEO del gruppo di società City Tours)

insieme a: OVZ, Matchbus, Busreff, Hanse Mondial, ÚSAD